



Stati Generali dell'Industria - ROMA 22-23-24 FEBBRAIO 2016

IL LAZIO SCEGLIE LE NUOVE TECNOLOGIE PER LA RICONVERSIONE PRODUTTIVA

E' per ora solo un auspicio ed un progetto che il tessuto produttivo ed industriale di una grande città come Roma e di un territorio importante come quello del Lazio - messi anch'essi a dura prova negli anni della crisi finanziaria - possa essere rilanciato su basi tecnologicamente innovative e con un grande sforzo sinergico tra istituzioni pubbliche ed operatori privati.

A questo ambizioso obiettivo intendono però lavorare con grande determinazione il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ed il suo Assessore all'Industria Guido Fabiani (già Rettore dell'Università "Roma Tre"), protagonisti della presentazione tenutasi a fine febbraio 2016 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Economia "Federico Caffè" della stessa Università, gremita in ogni ordine di posti, degli *"Stati Generali dell' Industria: valore aggiunto Lazio, per una politica industriale intelligente, sostenibile ed inclusiva; dalle proposte ai progetti"*.

Dal titolo stesso dell'iniziativa, che ha riscosso un grande successo tra imprenditori, docenti, ricercatori, giovani studenti, rappresentanti istituzionali (tra cui lo stesso Ministro MIUR dell'Istruzione, Università e Ricerca, Stefania Giannini), si intuisce che si tenta di essere in pieno nel solco della strategia europea di "Innovation Union" che guiderà gli interventi UE del settennio 2014-2020.

In effetti tutti, o quasi, i programmi presentati nel corso della manifestazione godranno di un consistente sostegno dei Fondi Strutturali Europei, dei quali, unitamente alle risorse del bilancio regionale, la Regione Lazio intende da tempo fare un uso virtuoso orientato ad una innovativa reindustrializzazione del territorio, con il supporto diffuso di un'economia *"knowledge-based"*.

Lo strumento scelto a questo scopo, già dal 2015, è stata una *"CALL for PROPOSAL"* rivolta alle PMI, alle grandi imprese, agli Enti Pubblici di Ricerca, alle Università, agli Enti Locali, e a tutti i soggetti portatori di interesse di un territorio come il Lazio che già oggi, malgrado la crisi, rappresenta l' 1,4% del PIL europeo e l' 11,5% del PIL italiano (e nel quale insiste il maggiore insediamento nazionale di atenei e centri pubblici e privati di ricerca).

Dalle proposte (n. 173, per un valore complessivo di 2,3 miliardi di euro, ed ora in fase di valutazione che terminerà nell' estate 2016 con il varo dei primi finanziamenti dei programmi prescelti) si passa ora alla fase di progettazione e di intervento vero e proprio, in particolare con l'emanazione dei primi bandi, per 150 milioni di euro, rivolti a tutte le imprese del Lazio a valere, appunto, sulle risorse POR Fesr 2014-2020.

Alle risorse suddette si aggiungono, già disponibili, circa altri 200 milioni di euro per investimenti immediati già programmati dalla Regione Lazio (crescita dimensionale delle imprese, aree produttive ecologicamente attrezzate, recupero siti dismessi, infrastrutture, internazionalizzazione, imprese innovative, sostegno fondo indotto FCA ed Alitalia).

12 i macro-settori interessati dagli interventi che si svilupperanno per tutto il periodo 2014-2020: Aerospazio, Agrifood, Audiovisivo e Creative, Editoria, Automotive, Economia del Mare, ICT e Smart Cities, Scienze della Vita, Turismo e Beni Culturali, Energia ed infine Edilizia.

Come si può constatare si cerca una sintonia ed una aderenza più forti possibile con l'impostazione di "Horizon 2020", con quella del Programma Nazionale della Ricerca (a proposito, Ministro Giannini, a quando il suo varo ufficiale?) e con la strategia e la enucleazione dei Clusters Tecnologici nazionali per il cui ulteriore sviluppo anche come UIL-RUA ed UIL stiamo lavorando all' interno nell'"Osservatorio Regioni- OO.SS.- Confindustria sulla Ricerca e l'Innovazione".

(Iperide Ippoliti – UIL RUA)